INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Per Roma: Anno L. 32, Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,65.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Genova ed il commercio italiano.
La questione degli edifizi universitari di Torino.
Lettere da Milano, Venezia, Toscana, dalle antiche provincie, Napoli, Reati e pene.
Le industrie tintorie.
Il Ministro Genala alla Società promotrice dell'industria nazionale.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

ORARIO E PREZZI.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 9 ant. alle 12 pom. — La Galleria si chiuderà alle ore 5 p. m.; il recinto dell'Esposizione alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pel ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Esposizione di vie antiche (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 12 ant. alle 12 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

Grande collezione di quadri moderni nella sala del Castello del Valentino. — Entrata dall'interno dell'Esposizione presso la batteria svizzera. — Ingresso gratuito.

Elettricità. — Il recinto dell'Esposizione generale e la Galleria dell'elettricità nelle ore serali non sono più aperti al pubblico che nei *giorni festivi*, salvo eventuali circostanze straordinarie, per le quali sarà data speciale avviso. — Il concerto avrà luogo in 2 parti, la prima d'ingresso al recinto e di soli cent. 50. — Alle ore 7 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità. — Tassa d'ingresso cent. 50.

— *Padiglione e di Scozzese* - Corso Massimo D'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alle sere concerti vocali e strumentali. — Ascensioni sulla torre. — Entrata libera.

Movimento statistico dell'8 ottobre.

Entrate a pagamento n.	L.	6,317
Idem a cent. 50	»	1 512
Azionisti, abbonati, espositori	»	2,018
Totale visitatori N.		7,417

Il Commissario.

I giurati della Storia dell'arte.

Mercoledì si radunarono per la prima volta i giurati della Sezione Storia dell'arte, invitati dalla speciale Commissione ordinatrice di questa importante parte della nostra esposizione. A nome della stessa Commissione diede ad essi il benvenuto il conte Guido Valperga di S. Martino. Si procedette quindi subito alla costituzione dell'ufficio che risultò così:

Presidente: Bertini cav. Giuseppe — *Vicepresidente:* Bianchi cav. Gaetano — *Segretario:* Revelli ing. Lorenzo — *Membri:* principe Lancia di Scalea, prof. Attilio Simonetti, prof. Gio. Battista Villa, cav. professore Andrea Gastaldi, ing. prof. Peyroleri, prof. Mazzanti, Tamone prof. Gio., Lavoro cav. prof. Tonso, conte Carlo Seyssel, duca Filangeri, prof. Baldassare Odescalchi.

Per ultimo venne deliberato di incominciare l'esame degli oggetti esposti nella sezione, fino da oggi, giovedì 16.

Ricordiamo ai signori espositori che essi possono principiare a ritirare anche quelli rispondenti alla domanda che potranno essere loro diretta dalla Giuria.

Convocazione.

La Commissione delle presidenze dei giurati è convocata per oggi, 10 corrente, alle ore 8 pom.

Gioria del Club Alpino Italiano.

Si dà avviso agli espositori della Mostra Alpina che i membri della speciale Giuria, nominata dal Club Alpino Italiano si troveranno nel padiglione della Mostra, i giorni 10 ed 11 corr., dalle ore 9 ant. alle 12 mer.

Il segretario: Isola.

Operai all'Esposizione.

Da due giorni sono in Torino gli operai della Società industriale Bergamasca, venuti per visitare l'Esposizione.

Domani mattina, sabato, arriveranno allo stesso scopo altre 200 operai della Società di Castellamonte. Essi saranno ricevuti dalla Commissione operaia, dai rappresentanti della Società torinese, in piazza Milano alle ore 7,40 antimeridiane.

Congresso degli ingegneri ed architetti.

Gli ingegneri residenti a Torino delibereranno offrire, sabato, 11 corrente, alle ore 11 del mattino, dopo l'inaugurazione del monumento al senatore Boni, una refezione al ministro dei lavori pubblici ed ai membri del Congresso nel *Restaurant Capelli* all'Esposizione.

Quegli ingegneri i quali non avessero ricevuto l'invito, sono pregati a volerlo ritirare oggi, prima delle 6, presso la segreteria del Congresso al Castello del Valentino.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione vedasi pagina interna.

NOSTRI TELEGRAMMI

Suicidio d'una guardia di finanza.

COMO, 9, *ore 11,5 ant.*

Ieri sera, presso Varese, una guardia di finanza a nome Poli Giovanni, di Brescia, poneva ulteriormente fine ai suoi giorni.

Non aveva che diciotto anni.

(Agenzia Stefani).

Catanzaro, 9. — Finora furono raccolti 27 cadaveri e circa 150 feriti. I danni superano i 5 milioni. Gli episodi del disastro sono straziantì. Un manifesto della Giunta fa appello alla carità. Si sono costituiti Comitati di soccorso. Tutte le Autorità gareggiano di zelo.

Ultimi dispacci

ROMA, 9, *ore 9,25 pom.*

L'uragano a Catania.

Continuano a giungere tristi notizie sui danni causati l'altro giorno dall'uragano presso Catania.

I feriti sarebbero 600 circa. Il Ministero ordinò un nuovo invio di soccorsi.

Il prefetto della provincia indirizzò un manifesto alla popolazione invocando aiuti.

I danni superano i due milioni.

Concorso.

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha aperto un esame di concorso a tre posti per lo studio della piscicoltura negli stabilimenti esteri.

Questo concorso è fatto allo scopo di promuovere la piscicoltura artificiale in Italia.

Il ministro di Grecia.

È tornato a Roma il ministro di Grecia, Rizzaki.

Collaudo di ferrovia.

Il commissario per le ferrovie dell'Alta Italia propose al Governo l'approvazione ed il collaudo della ferrovia funicolare al Monte dei Cappuccini a Torino.

Università di Genova.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il ruolo organico dell'Università di Genova.

L'Asilo di Ghemme.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto che erige a Corpo morale l'Asilo infantile di Ghemme, in provincia di Novara.

Il regolamento dei Licei.

Ecco le principali disposizioni del nuovo regolamento sui Licei:

Sono abolite le licenze d'onore, nonchè le licenze di dispensa degli esami. Per ottenere le dispense di promozioni occorrono 9/10 d'italiano e 8/10 di altre materie. È pure abolito l'esame in iscritto per le matematiche.

Agli esami di Reggio Emilia devono assistere tre professori.

L'insegnamento della storia naturale è limitato al 5° anno di ginnasio ed esteso per un triennio ai Licei.

Collezioni De Amezaga.

Oggi il ministro Coppino ed il segretario generale del dicastero della istruzione pubblica, on. Martini, visitarono le collezioni naturalistiche portate dall'America dal capitano De Amezaga.

Si crede che quelle collezioni verranno destinate ai musei di Genova e di Torino.

Il Belgio ed il Vaticano.

L'*Italie* annunzia che il Belgio non intende rinnovare le relazioni col Vaticano se prima non abbia conosciuto l'esito delle elezioni comunali imminenti in quel paese.

Esso le rinnoverebbe soltanto quando il Governo riportasse una grande vittoria.

L'incidente assabese.

La *Riforma*, rilevando l'incidente assabese, sorto in seguito ad una lettera pubblicata dalla *Riforma*, dice che il Ministero non omise di far conoscere al Comitato dell'Esposizione in Torino la condizione quale degli assabesi fatti venire in Italia per incarico del Comitato stesso.

Quindi soggiunge: le spiegazioni dovrebbero aversi dal Comitato stesso e non dal Ministero.

Contrabbando.

Il Ministero delle finanze ha deciso di prendere dei provvedimenti circa il contrabbando che si fa ai confini della Svizzera e dell'Austria, inviando dei funzionari in giro d'ispezione.

Gli allievi delle Scuole militari

Fu stabilito che gli allievi delle Scuole militari dopo sei mesi vengano sottoposti all'esame di promozione a caporale.

Promozioni

È imminente la nomina di otto comandanti di brigata e di reggimento.

Per la formazione dei nuovi reggimenti di fanteria e di artiglieria avverranno 120 promozioni di tenenti a capitani, 10 di capitani a maggiori.

I nuovi reggimenti avranno sede a Roma, Torino, Alessandria, Novi, Milano, Bologna, Napoli e Lecce.

La salma di Chiarini.

Si annuncia l'arrivo ad Assab del viaggiatore Franzoi colla salma di Chiarini.

Il Franzoi sarà a Napoli per la fine del mese.

Le corazze da fregate.

Si dice che la Commissione incaricata di giudicare le esperienze fatte alla Spezia sulle corazze ha messo parare contrario alle grosse corazzature.

A proposito di una nomina.

Ha prodotto sfavorevole impressione la nomina del ministro Mancini a presidente della Commissione pei provvedimenti su Napoli a cella quale fanno parte altresì il sindaco Amore ed il prefetto Sansoverino.

Per la scadenza di tasse a Napoli.

I deputati Della Rocca e Pisciotti, dopo la risposta del ministro Magliani che rifiutò una proroga alla scadenza delle tasse dirette a Napoli, replicarono con una nuova lettera, dichiarando che questo rifiuto sarebbe causa di futuri danni, miserie e catastrofi.

VIENNA, 10, *ore 8,15 ant.*

Kendell.

È arrivato il barone di Kendell, ambasciatore germanico presso il Quirinale.

Per gl'insegnanti di Napoli.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Coppino, ha disposto di un fondo di 9000 lire da distribuire, come sussidio straordinario, agli insegnanti che si sono trovati a Napoli durante la epidemia.

Per Napoli.

La Commissione, costituita per la riforma igienica ed edilizia di Napoli, ha fissato per il giorno 20 il termine per la presentazione dei progetti.

Notasi questa straordinaria sollecitudine, la quale conferma che nella politica di Depretis mezzi sempre i secondi fini.

Si giudica poi che essa possa riuscire pregiudicievole alla buona riuscita degli studi e delle riforme.

I disastri di Catania.

Il Re ha telegrafato per essere informato dei disastri prodotti dall'uragano a Catania.

Pro Castellazzo.

Il *Capitan Fracassa* supplica perchè sia finita la indegna guerra che vien mossa da alcuni giornali a Luigi Castellazzo. Questo giornale dice che si deve rispettare colui, che Vittorio Emanuele insignì della croce di cavaliere dell'*Ordine militare di Savoia*, che Massimo ebbe amico, che Garibaldi premiò per valor militare, che Raffi e Carducci ammirano, che i giudici pontificî condannarono a morte.

Pel cholerosi.

Il Circolo clericale il *San Pietro* ha ottenuto dal principe Marcantonio l'uso della *Villa Borghese* per prepararvi la festa a beneficio dei danneggiati dal cholera.

La Società dei Rednel chiese parimenti la villa per un'altra identica festa, e il principe la concesse pure.

La festa dei clericali avrà luogo in ottobre; quella dei liberali in novembre.

Esplosione in una miniera.

VIENNA, 9, *ore 8 pom.*

Ad Ostrau, in Moravia, avvenne una esplosione in una miniera di carbon fossile.

Si hanno a deplorare parecchi morti. Finora furono estratti 20 cadaveri.

PARIGI, 10, *ore 8,40 ant.*

Conflitto franco-chinese.

Malgrado la vittoria ottenuta dai Francesi sui Chinesi a Lang-Kep — ove il generale Négrier fu leggermente ferito — essi sono in una posizione abbastanza critica al Tonkin, trovandosi di fronte ad un Corpo di truppe regolari cinesi forte di 6000 uomini.

Dallo spiegamento di forze fatto dalla China nel Tonkin appare chiaramente ch'essa intende prendere l'offensiva.

Il Governo francese, per questo fatto, si vede obbligato ad inviare nuove truppe al Tonkin, e perciò sta ora contrattando in Inghilterra con alcuni armatori per il nolo di diversi grandi vapori-trasporti.

Ritorno di Victor Hugo.

Victor Hugo è ritornato a Parigi dalla Svizzera completamente ristabilito in salute.

Agenzia Stefani.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Hanoi 6: Il bombardamento delle opere di difesa vicino a Tuanai continua. I Chinesi sono fortemente trincerati ed attendono l'attacco. Faranno una vigorosa resistenza. Il generalissimo chinese Sui ritirasi a Kelung. Courbet con duemila uomini lo insegue. I Francesi dicono che manterranno un blocco rigorosamente pacifico. Le navi inglesi non si visiteranno.

Il *Times* ha da Port Arthur che la flotta francese non è ancora qui comparsa. La piazza si fortifica sorvegliata da ingegneri europei. Ufficiali europei comandano le truppe. I soldati sono bene armati ed istruiti. Se Courbet attaccasse, sarebbe certamente respinto.

Parigi, 9. — Un dispaccio ufficiale da Hanoi conferma la vittoria dei Francesi sui Lambuan. Le perdite chinesi ascendono ad un migliaio. Négrier cerca di tagliare loro la ritirata.

Londra, 9. — Il Gabinetto ieri decise di arrestare l'invasione dei Boeri.

Il *Times* ha da Alessandria: Credesi che la causa della Casa del debito estero il Governo durerà sei mesi.

Lo *Standard* ha da Berlino: La China, piuttostochè essere disposta all'arbitrato, prescrisse di dichiarare formalmente la guerra.

Il *Daily News* ha da Varna: Le truppe ottomane riportarono un importante successo nella Tessaglia contro i ribelli.

Il *Times* ha da Suakim che sono scoppiati disordini sui confini dell'Abissinia. Gli arabi di Hahab e di Rahaida si congiurarono al Mahdi.

Il *Daily News* smentisce le dimissioni di Spencer.

Vienna, 9. — Il Governo chiamò da Pechino nelle soldati regolari.

Washington, 9. — La morte di Stewart non è ancora confermata.

Napoli, 9. — I giornali pubblicano una lettera dell'on. Bianchi diretta al prefetto e al sindaco sul bonificamento della città. Fissa fino al 20 ottobre il tempo utile per la presentazione dei progetti.

Parigi, 9. — Il *Temps* conferma che Rouvier surrogherà Herisson al Ministero del commercio.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Shanghai: Le navi da guerra francesi accompagnano, sorvegliandoli, i vapori mercantili inglesi che si recano all'isola Formosa da Amoy.

Parigi, 8. — *Comunicato del Ministero.* — Tirard annuncia che il disavanzo reale è salvante di 57 milioni, e il proposto di rimborsi, oltre alle riduzioni proposte dalla Commissione, colla repressione delle frodi e colla riforma di piccole imposte. Reclama assolutamente la soppressione dell'emendamento.

Napoli, 9. — Ieri Négrier incontrò 6000 regolari chinesi vicino Lang-Kep. I Chinesi si attaccarono furiosi di accerchiare i Francesi. Il combattimento cominciò alle 9 del mattino e terminò alle 2 pom. La ritirata dei Chinesi verso la China essendo tagliata, fuggirono verso Dogan Inargnai. I Chinesi si sono battuti ammirabilmente. Il villaggio di Lang-Kep venne circondato e si è dovuto fare una breccia. I Francesi si sono comportati con grande coraggio e si impadronirono di tutto il materiale, dei cavalli e dei muli. Le perdite dei Francesi sono: morti 1 capitano e 20 soldati, feriti 8 ufficiali e 50 soldati. Négrier ed un ufficiale d'ordinanza furono leggermente feriti. Brière è partito per il teatro delle operazioni.

Parigi, 9. — Vi fu banchetto stasera all'*Hôtel Continental* dell'unione della ceramica. Ferry parlò dei progressi dell'arte industriale. Invitò Paulone della ceramica a perseverare negli sforzi e a mostrare nella Esposizione universale del 1889 quello che da centanni la nostra società democratica fece per compiere l'azione civilizzatrice. (*Applausi*)

LA SALUTE PUBBLICA

Il cholera a Genova.

GENOVA, 9, *ore 8,55 ant.*

Il sindaco, barone Podestà, completamente ristabilito in salute, è ritornato alla solita sua occupazioni.

— Il Banco di Napoli, per mezzo della sua sede di Genova, verserà al Municipio una elargizione di diecimila lire in favore dei cholerosi.

— Ieri sera gli ammiratori del dottore Kleba gli offrirono un pranzo nel *Ristorante della Concordia*. Vi parteciparono i dottori Lazzaretti, Maragliano, Ceci, Ampugnani, Grossi, Verdese, il generale Stefano Canzio, i rappresentanti della stampa locale ed altri. Si fecero molti brindisi.

Il dottor Kleba accettò le offertogli insegne di membro della Società della Croce Rossa.

GENOVA, 9, *ore 10,10 pom.*

Il bollettino d'oggi reca: casi **10**, morti **13**, di cui **8** degli attaccati nei giorni precedenti.

Il Municipio mandò al Municipio L. **20,000** pei cholerosi.

Questa elargizione produsse ottimo effetto.

Agenzia Stefani.

Parigi, 9. — Ieri 2 decessi a Tolone, a Marsiglia 5, ad Orano 2, a Bona 1.

Roma, 9. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica Bollettino dalla mezzanotte del 7 a quella del 8 ottobre:

Provincia di Alessandria: 3 casi ad Ovada, 2 a Castiglione, 1 a Brusaschi e Castelspiatro, 2 morti — *Provincia di Cuneo:* 7 casi a Demonte, 6 a Ranzoniglio (2 nel Mondovì), 4 a Fossano, 3 a Cuneo e Savigliano, 2 a Bernezzo, Villanova Solaro, 1 a Bellante, Gemola, Lagnasco, San Damiano Macra e Villafalletto, 11 morti — *Provincia di Genova:* Genova: 12 casi e 10 morti, 6 dei giorni precedenti; Spezia: nessun caso, nessun decesso; 7 casi a Sampierdarena, 3 a Sestri Ponente, 1 ad Apparizione e Bolzaneto, 4 morti — *Provincia di Novara:* 1 caso sospetto a Sigliano, 2 morti — *Provincia di Torino:* 1 caso a Beinasco, Cassino e Venaria Reale, 4 morti.

Provincia di Bergamo: 1 morti — *Provincia di Brescia:* 6 morti — *Provincia di Cremona:* 2 morti — *Provincia di Mantova:* 1 morto — *Provincia di Napoli.* Napoli 0 morti e 0 dei casi precedenti. Nella provincia: 2 morti e 5 dei casi precedenti — *Provincia di Parma:* 2 morti — *Provincia di Porto:* 2 morti — *Provincia di Reggio Emilia:* 1 morto — *Provincia di Rovigo:* 3 morti.

Parigi, 9. — Nei Pirenei orientali decessi 1.

Alessandria, 9. — Fu ordinata la quarantena per le provenienze dall'Algeria.

Genova, 9. — Fino alle ore 9 casi otto.

Genova, 9. — Bollettino municipale. — Dalle 10 pom. dell'8 alle 10 pom. del 9: casi 10, morti 5, dei precedenti 3.

Il cholera a Napoli.

NAPOLI, 9, *ore 1,30 pom.*

Il primo bollettino d'oggi recava: 6 casi, 2 morti e 3 decessi dei casi precedenti.

Il secondo: 2 casi, non 1 morto e 3 decessi dei casi precedenti.

Dal principio dell'epidemia, cioè dal 21 agosto fino a tutto settembre, vi furono 10,957 casi, con 4991 morti.

Il massimo numero di casi si ebbe in sezione Mercato, ove vi furono 3292 casi e 1558 morti; il minimo si ebbe in sezione di Chiaia, ove vi furono solo 91 morti, ed in sezione Avvocata.

Il Ministero ha comunicato alla Prefettura ed al Municipio l'ordine della soppressione del lazzaretto a Maddaloni.

In causa delle gravi frenature che si sono verificate venne sospeso il passaggio per la grotta di Posznoli.

NAPOLI, 9, *ore 4,35 pom.*

Il terzo bollettino d'oggi reca: 8 nuovi casi e nessun morto.

I tre bollettini sommati insieme danno 18 casi, 3 morti e 6 dei casi precedenti.

Agenzia Stefani.

Napoli, 9. — Bollettino della Stampa: dalle 4 pom. del 7 alle 4 pom. dell'8, casi 24, morti 7.

Napoli, 9. — Bollettino della mezzanotte del 7 a quella dell'8, casi 23, decessi 10.

Napoli, 9. — Bollettino della Stampa. — Dalle 4 pom. dell'8, alle 4 pom. del 9 casi 18, decessi 8.

NOSTRE NOTIZIE

Il ministro Genala a Superga.

Un invito del sindaco di Torino chiamava per le 11,10 ant. di ieri in piazza Castello, alla stazione tramviaria di Superga, le Presidenze del Congresso degli ingegneri, le principali Autorità cittadine e alcuni rappresentanti della stampa, affinchè volessero accompagnare il ministro Genala nella visita e nella ispezione della ferrovia funicolare sistema Agudio sino alla cima della stupenda collo.

Una bella mattinata, promettitrice d'una splendida salita, radunò l'invito del sindaco. Onde, alle 11, quasi tutti gli invitati si trovavano al luogo di ritrovamento. Alle 11,5 arrivarono il ministro, il sindaco, l'on. Valsecchi, il comm. Lorenzo di Maria, il comm. Massa e il prefetto.

Il senatore Rattazzi, presidente della Società per la ferrovia di Superga, assistea i personaggi venuti, i quali presero posto immediatamente nel treno, onde si potè partire con esemplare puntualità alle 11,10 com'era stato annunziato.

Erano tre carrozzoni: nel primo, chiuso, presero posto il ministro, il sindaco, il prefetto, gli onorevoli Rattazzi, Valsecchi, Demaria, Curioni, Roux, il comm. Negrin di Vicenza e il cav. Lampugnani, segretario del ministro. L'avv. Genella, rappresentante della Società, faceva il servizio d'onore al treno speciale. Gli altri due carrozzoni aperti furono completamente occupati da tutti gli invitati e dalla Giunta municipale.

Da piazza Castello alla Madonna del Pilone e dalla Madonna alla stazione di Sassi fu breve e bello il tragitto.

Alla stazione di Sassi, con affettata manovra, fu staccata la vaporiera e fu sostituita in coda al treno dal locomotore del sistema Agudio.

Centinaia di palloggie sono in moto, la fune di trazione scorre su di esse, il treno si avvia su per l'erta.

Risparmio la descrizione del sistema, della salita, del panorama incantevole; tutti ne erano ammirati; la funicolare vinceva le salite più ripide con sicurezza, senza scosse, quasi con disinvoltura.

Alle 12 precise si era sulla sommità del colle, alla stazione di Superga.

Non si visitò la stupenda Basilica; non c'era tempo e la gita era specialmente dedicata alla funicolare e alla... colazione offerta dal sindaco.

Si contemplò appena il panorama e quindi si andò immediatamente al Ristorante. La mensa, a tre ordini longitudinali fiancati capo al tavolo d'onore era preparata; e l'appetito, sollecitato dalla brezza, stimolato dalla passeggiata, fecero trovare ammirabili le disposizioni date, eccellente il pranzo inaffiato, bene i vini, zelante il servizio. Non mancava proprio nulla a completare il piacevole.

Non mancarono nemmeno i discorsi, ma furono brevi e opportuni.

Il sindaco *Sambuy* manifestò la grande soddisfazione di vedere tra i convitati lieto il ministro dei lavori pubblici, rappresentante del Governo; l'altissimo compiacimento onde si sentiva di pari passo coll'altezza del colle su cui si trovavano. Mostrò la bella corona di Alpi, e, vedendole annebbiare, disse che probabilmente si erano coperte di quei veli per nascondere che più frequenti e necessari valori non le attraversassero. Il Piemonte non invidia ai fortunati cui il passo del Gottardo accorcia benessere e movimento; il Piemonte gode del bene altrui. Solo si contenta di domandare anche per sè un po' di sfogo alle relazioni commerciali coi paesi al di là dell'Alpi. — Accenna alla ferrovia Cuneo-Ventimiglia, e al passo della Maddalena. Raccomanda al ministro di dar luogo in due importantissime questioni che riflettono il movimento commerciale e industriale — la questione delle tariffe — la questione degli orari che ci dividono sulle ore di importanti centri circonvicini, con Genova, Milano, col Gottardo, specialmente con quella Savona che oggi la lontezza dei servizi ferroviari abbastanza tanto da noi. Ricorda tuttavia, in mezzo a tanti ingegneri e rappresentanti della milizia, i progressi della scienza e delle arti, del commercio e della industria; e avvertendo come gran parte di tali progressi siano lavorati e apparecchiati amplamente loro sotto il presente Regno, bene mandando un evviva al Re Umberto I. Fragorosi applausi.

Sorge il ministro *Genala*: esprime la compiacenza dei ministri per essere ospitati così generosamente e affettuosamente in questa antica capitale, e la soddisfazione loro per poter conoscere davvicino e sentire i bisogni del paese. Al conte di Sambuy che, parlando del lavoro e di lui, accennò al suo essere a fuoco di foco e di calore, risponde che davvero vorrebbe poter somigliare al più potente degli astri per spandere vita e moto in questa operosa nostra regione. Ma i vecchi alpini si stanno costruendo e studiando quello dell'ellittismo per il colle di Tenda alla Provenza è affidato agli studi di un valoroso ingegnere (il comm. Delitio), e già è compiuto lo scioglimento dell'arduo problema — quello di Calx-Strangen da lungo a maggiori difficoltà anche diplomatiche; ma si studierà e si effettuerà. Ormai l'Italia si va coperta di strade ferrate e sa quale ufficio dia il suo.

Perciò studierà con cura gli orarii e le velocità dei treni perchè siano soddisfatti anche i giusti bisogni di Torino; scolterà le questioni attinenti alla tariffe ferroviarie, e conclude che i suoi studi continueranno volta per volta, coadiuvati ai committenti, avranno il plauso del Paese.

(Quest'accenno alle Convenzioni ferroviarie e alle nuove modificazioni di Firenze non ebbero assenso — gli applausi, che risuonavano frequenti alle frasi precedenti, qui stagnano in un silenzio glaciale).

Ritrovandosi dal parlar oltre di Convenzioni, tocca invece la nota patriottica, e ricordando la storia del Piemonte uscito forte e vivace da secolari lotte, lo addita a tutta Italia, perchè tutta Italia imiti le virtù dell'antico Regno subalpino, imiti la sagacia della sua diplomazia, la pertinacia dei suoi propositi e salvi la fortuna di Casa Savoia.

Il ricordo generoso e patriottico fallisce fra gli applausi degli astanti.

Il comm. deputato Carboni ricorda la accoglienza del Municipio torinese a bove al sindaco conte Di Sambuy.

L'ing. *Emery*, di Napoli, applaude al coraggio di Torino in mezzo alla calma nella universale panica di questi giorni, e manda un evviva alla saggezza dei suoi amministratori.

Applausi, applausi cordiali.

I discorsi finiscono qui; sono le 2, e tutti si avviano al treno che sta per ripartire.

La discesa, allegra, corrisponde all'ascensione non rimarchi; alle 2,30 ci è di ritorno a Piazza Castello.

Il Municipio anche questa fia fatta bene.

Il ministro Genala in Torino.

Alla Società emulatrice.

Ieri alle ore 5 il ministro Genala ha visitato le officine della Società anonima delle strade ferrate alla barriera di Lanzo.

Era accompagnato dal senatore Rasco, dal comm. Valsecchi, direttore generale delle ferrovie, e dal comm. Massa, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia.

Il ministro venne ricevuto dall'ing. Orlando Bignone, direttore della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, e dall'ing. Oakes, direttore delle officine della Società anonima.

La visita durò fino alle ore 7, e l'on. Genala si accomiatò dagli ingegneri che l'avevano accompagnato e gli vennero fornite tutte le spiegazioni richieste, con molti encomii e a mostrazioni di soddisfazione.

A Superga.

Non avendo potuto nella gita fatta ieri a Superga recarsi in ristretissimo dal tempo vistante la Basilica e le tombe dei Reali di Savoia, l'on. Genala ritornava stamane su quel colle per completare la visita.

Partito da Torino in vettura col prefetto senatore Casella, col comm. Valsecchi, col cav. Cibrario, e municipio governativo per le ferrovie, col comm. Mattia Mussa, col senatore Rasco ed avv. Genella, amministratori della ferrovia funicolare, giungeva poco dopo a Sassi, ove nella stazione era pronto un treno speciale col quale il ministro e gli intervenuti vennero in pochi minuti in collina.

Alla Basilica, per ricevere il ministro, si trovava il comm. Bodoiro l'avvocato, il quale lo accompagnò nella visita.

Percorse la Basilica, dalle cripte ove riposano i re e principi di Casa Savoia fino alla cupola ed ammirato il grandioso panorama, il ministro faceva ritorno alla stazione di Superga, ove un altro treno speciale lo riconduceva a Sassi.

All'albergo Europa.

Ricantando in Torino l'on. Genala ed i personaggi che lo accompagnarono si recarono a visitare l'edificio meccanico dell'ingegnere Giovanni Enrico in via degli Artisti.

Dal Principe di Carignano.

Oggi l'on Genala sarà ricevuto in udienza dal Principe di Carignano.

All'Esposizione.

Oggi pure il ministro si recherà all'Esposizione, ove intende di completare le sue visite e di ultimare gli acquisti per conto del Ministero dei lavori pubblici.

Partenza all'Europa.

Stasera all'*Albergo d'Europa* l'on. Genala offre un pranzo alle autorità locali, ai funzionari dell'Amministrazione ferroviaria che lo accompagnarono nelle sue visite ed a vari deputati ed ingegneri.

A Lanzo.

Dopo il pranzo il ministro partirà alle ore 8 per Lanzo, ove la ditta Gaillard e Gippa ripeterà alla presenza dell'on. Genala e degli ingegneri congressisti l'esperimento di trasporto di forti vetture dal recinto dell'Esposizione fin sull'altura.

Al banchetto degli ingegneri.

Iudine domani, alle ore 11 1/2 ant. il ministro dei lavori pubblici prenderà parte al banchetto degli ingegneri congressisti che si terrà al Ristorante Capelli nel recinto dell'Esposizione.

GIURATI.

Ecco a che gli altri che siamo pubblicano per estratto servire nella sezione Storia di Torino che si aprirà il 21 corrente mese.

1. Ferreri Achille, Pinerolo — 2. Lotti Francesco, ispettore ferroviario, Torino — 3. Scalfi Adriano, ingegnere municipale, Torino — 4. Modena cav. Carlo, ingegnere, Susa — 5. Margary cav. Giuseppe, procuratore, Torino — 6. Antigliano Valentino, negoziante di lanaria, Torino — 7. Audifredi Ferdinando, avvocato, Pinerolo — 8. Nobile cav. Enrico, capo ufficio, Pinerolo — 9. Giordano Giovanni Battista, Carmagnola — 10. Peiretti Ludovico, proprietario, Ciriè — 11. Corsi cav. Giacomo, negoziante, Rivoli — 12. Ratti co. Giovanni Francesco, Pinerolo — 13. Rocca comm. Gustavo, colonnello a riposo, Torino — 14. Quaglia Giuseppe, proprietario, Pinerolo — 15. Vitale cav. Antonio, medico-chirurgo, Ciriè — 16. Lambert Tommaso, ingegnere, Carmagnola — 17. De Filippo, avvocato, Ciriè — 18. Cravioto Aurelio, Cossilla — 19. Chiabrando Giovanni, scrivano, Ciriè — 20. Casalera Federico, proprietario, Ciriè — 21. Baglia Giovanni Battista, consigliere comunale, Pinerolo — 22. Michelotti Michele, Susa — 23. Galletti Ferdinando, Pinerolo — 24. Giuliano Giorgio, possidente, Torino — 25. Vignolo Agostino, Villafranca Piemonte, Pinerolo — 26. Di Sigoli cav. Edoardo, maggiore a riposo, Torino — 27. Rosso Federico, maestro superiore, Torino — 28. Pietro Gio. Battista, barbiere in legge, Torino — 29. Tabasso Giacinto, consigliere comunale, Susa — 30. Poli Antonio, notaio, Torino — 31. Vigliardo cav. Pietro, avvocato, Torino — 32. Carosso Stefano, impiegato d'intendenza, Torino — 33. Pacetti Domenico, farmacista, Moncalie — 34. Ferrando Giovanni, ingegnere, Torino — 35. Gozzo Giovanni, Pinerolo — 36. Marra Eugenio, farmacista, Orbino — 37. Gallo Pietro, geometra, Carmagnola — 38. Gavazzi Francesco, Pinerolo — 39. Lanza Michele, consigliere, Ciselle — 40. Paterno Antonio, ragioniere d'artiglieria, Torino.

Giurati supplenti.

41. Raffinati Felice, agente di cambio, Torino — 42. Parroco di San Martino Paole, proprietario, id. — 43. Giunta Luigi, possidente, id. — 44. Bassignana Giuseppe, impiegato ferroviario, id. — 45. Patrucco Giovanni, albergatore, id. — 46. Migliardi Antonio, contabile, id. — 47. Rho conte cav. Alberto, colonnello, id. — 48. Pelizza Pietro, contabile, id. — 49. Charrier Angelo, abbonato in matematiche, id. — 50. Dolmer Eugenio, dottore in legge, id.

Ruolo delle cause.

Corte d'Assise di Torino. Presidenza cav. Ruggeri.

Ottobre 21 — Zucco Giuseppe (furto). Testi 5. P. M.: Mazzola. Difensore Paretti.

Id. 22 — Gerbino Enrico (grassazione). Testi 12. P. M.: Giardino. Difensore Cielo.

Id. 23 — Chiavazza Giovanni e Chiavaz Carlo (subornazione falso omicidio e incendio). Testi 9. P. M.: Borsarelli. Difensore: Galvano e Maglia.

Id. 24 — Ferrero Vittorio (omicidio). Testi 9. P. M.: Crivelleri. Difensori: Alinna e Galvano.

Id. 25 — Costa Egidio (omicidio). Testi 5. P. M.: Magenta. Difensore: Trevisan.

Id. 27 — Causa contumaciali.

Id. 28 — Cantalupi Pasquale (assassinio). Testi 12. P. M.: Magenta. Difensori: Michelotti.

Id. 29 — Rocx Giacomo (omicidio mancato). Testi 10. P. M.: Giardino. Difensori: Pasquali e Bertetti.

Id. 30-31 — Merlo Luigi (assassinio mancato e furti). Testi 18. P. M.: Borsarelli. Difensore: Altana.

Ultime notizie

Le condizioni di Torino.

Il nostro corrispondente romano torna a telegrafarci:

« I giornali di Roma, in articoli speciali o in corrispondenza torinesi, continuano ad occuparsi della situazione economica e finanziaria di Torino.

« Quasi tutti gli dicono speranzosi e convinti che Torino ritroverà nel carattere adamantino de' suoi cittadini la forza per superare brillantemente la crisi. »

Poco o nulla ci resta a dire, dopo quanto abbiamo scritto a proposito di questo segnato disagio finanziario ed economico della nostra città.

Osserviamo soltanto la circostanza che, mentre la stampa della capitale si mostra tanto preoccupata della situazione di Torino, la stampa di Torino e in generale del Piemonte non ne mostra tampoco commozione. Ciò proviene certo molto dalla diversa lontananza da cui si guardano le cose.

Del resto è naturale che la crisi parallela di qualche azienda, gonfiata in tempo, abbia preso, fuori di Torino, parvenza di crisi generale.

Quello che meno comprendiamo si è come vi possano essere dei corrispondenti, i quali — vivendo la vita torinese, essendo al corrente degli avvenimenti e trovandosi in grado di giudicarli nella loro vera entità — scrivano poi ai loro giornali delle fantasticherie e dei segni.

AL CONFINE FRANCESE.

Il Governo francese ha ordinato che gli Italiani che si recano in Francia per la via di Modane siano sottoposti a visita medica nella stazione di Modane.

Ha pure deciso che siano respinti coloro che non possono provare di avere sufficienti mezzi di sussistenza o un lavoro assicurato.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, chiusura borsa	3	9	
Rendita 3 marchi pel corso di	45	25	45 25
» per novembre	»	44 75	44 75
» 4 mesi da Oggi	»	44 75	44 75
» per i mesi primi	»	44 75	44 75
Rendita francese 3% (*)	»	81 —	81 —
» rendita scelta 4%	»	107 50	107 50
» blanca 3 0/0	»	81 50	81 75
» id. pei 4 mesi primi	»	82 75	82 —

Ancora 9 Sera ferma.

Cereali. — Vendite giornaliere ettol. 10,100, di cui per la speculazione 1,700 e per la consumazione locale.

Mercato calmo.

ITALIA

Genova
ed il commercio italiano.

Il commercio che si svolge in Genova interessa, come sempre abbiamo affermato, tutti i diversi rami di produzione della nazione.

Egli è per questo motivo che crediamo utile riferire i punti più salienti delle Instanze spedite dall'Associazione generale dei commercianti di Genova all'on. ministro Grimaldi, dolenti che sino ad ora il Governo siasi mostrato tanto noncurante di fronte a così giuste domande, le tante e tante volte inutilmente reiterate.

Ecco, nelle sue parti integranti, l'indicata Instanza:

« Si domanda una Borsa di commercio *per le contrattazioni di mercanzie con periodiche vendite delle medesime agli incanti*, al cui proposito sarà necessario che il Governo riduca al solo mezzo per mille il diritto che percepisce sopra tali vendite.

È necessaria una organizzazione di pubblici mediatori con incarico della compilazione di un *listino-prezzo corrente di Borsa*, anche per le merci, da potervirsi in giudizio ed all'estero.

Manchiamo tuttora di Magazzini generali per deposito delle merci nazionali ed estere, e la relativa istituzione dei *Warrants* o Fedi di deposito necessarie al commercio per mobilizzare il valore delle merci depositate.

Si ravviserebbe conveniente, nell'interesse del ceto commerciale, di applicare l'istituzione dei *Warrants* o Fedi di Deposito al nostro Punto Franco, *senza però nuocere all'istituzione dello stesso.*

Si lamenta la mancanza sulle calate del porto di Genova di quelle macchine ed attrezzi che necessitano al pronto ed economico maneggio delle merci. Si reclamano pertanto potenti manelle a vapore e idrauliche, ed altre di minor forza stabili e mobili.

Si reclamano egualmente le tettoie ancora mancanti, per mettere le merci sbarcate al riparo delle intemperie, per cui urge che il Governo le provveda onde rendere più facili gli sbarchi.

Le mercanzie che al sbarcano sul ponte Spinola sono tuttora gravate di una spesa di cent. 30 per tonnellata, e di cent 20 per tonnellata sono più gravate quelle merci che pongonsi sotto i capannoni, spesa che si domanda vengano abolite.

La diversità di trattamento che esiste nelle tre stazioni ferroviarie marittime riesce di pregiudizio al commercio, e si ch istanza perchè sia adottata una ben intesa uniformità di trattamento, ed altresì perchè l'Amministrazione delle ferrovie sia responsabile per le merci consegnate nelle stazioni di Santa Limbania e S. Benigno che vengono caricate dalle spedizioni.

La riforma della tariffa da molto tempo desiderata per poter utilizzare la linea ferroviaria del Gottardo, divenne in oggi di più manifesta ragione per la nuova concorrenza avuta dal valico alpino dell'Arlberg testè aperto, mediante il quale l'emula nostra, Trieste, vien messa in rapporti diretti colla Svizzera e colla Germania meridionale.

Si raccomanda, anche in questa circostanza, che il materiale mobile della ferrovia sia provvisto al commercio a sufficienza dei bisogni giornalieri.

La Dogana di Genova non accetta pel pagamento dei dazi, che biglietti dello Stato e consorziali, mentre sopra altre piazze sono accettati i biglietti di tutte le Banche di emissione, quindi si spera che si vorrà disporre perchè vengano accettati anche dalla nostra Dogana.

La inappuntabilità dei giudizi è norma dell'art. 1° dei preliminari di Tariffa doganale è un contrassegno in urto con tutte le leggi che regolano lo Stato, e col diritto comune, poichè ne deriva che la Dogana addiviene per ciò stesso *accusatrice, giudice e parte*, ciò che dal commercio si vedrebbe volentieri modificare.

Si domanda almeno che quando al tratta di *divergenza* il proprietario della merce sia autorizzato *rifiutare la dichiarazione*.

Si desidera vivamente che il Governo si adoperi perchè la Francia non adotti dazi a danno del nostro commercio industriale ed agricolo...

Si raccomanda inoltre di fare in modo che prima che scada l'attuale trattato di navigazione colla Francia, esso sia modificato sulla base di reciprocità di trattamento, ed a questo proposito si estimette il desiderio dei nostri negozianti di vedere aboliti i dazi differenziali (surtaxe d'entrepôt) che la Francia ha in vigore, e della quale nazione ne seguì l'esempio l'Austro-Ungheria e ce ne minaccia la Germania.

È egualmente desiderio del nostro commercio che si possa ottenere dalla Francia la libertà di cabotaggio sotto tutte le sue forme, come noi glielo concediamo sulle nostre.

Merita pure l'attenzione del Governo l'industria della raffinazione degli zuccheri, la quale non potrà a meno che riconoscere quale fonte di ricchezza nazionale; quindi, allo scopo di incoraggiarla, si ritiene che sarebbe utile e necessario di accordare a tale industria il *Drawback* sulla propria lavorazione quando venisse esportato all'estero.

La necessità di una più vasta istruzione commerciale è già stata apprezzata dal Governo, mediante la creazione della scuola superiore commerciale, ed ora occorre che tale scuola venga presto attuata, e le sia dato tutto quello sviluppo che le si addice per ottenere tutti quei risultati che valgano a fare dei buoni e distinti negozianti.

Ed infine si raccomanda pure di provvedere su quanto è stato messo all'ordine del giorno pel Consiglio superiore del commercio, relativamente alla proposta di legge sulle Camere di commercio onde vengano rifatte conforme ai presenti bisogni. »

La questione
degli edifizi universitari
di Torino.

Coll'approssimarsi dell'epoca in cui nelle tornate autunnali dei Consigli della provincia e del Comune nostro si avranno a discutere i bilanci pel 1885, si fa nuovamente viva la importante questione della costruzione degli edifizi universitarii.

Già il sindaco di Torino nella forbita relazione letta al Consiglio comunale il 3 corr., a compiere a questa questione come quella che grandemente interessa la cittadinanza torinese e deplorava come non fosse stato possibile il risolverla « con quel vigoroso impulso che sembrava dare il compromesso avvenuto il giorno 11 dicembre scorso al Ministero dell'Istruzione pubblica. »

Anche il Consiglio provinciale, che si aprirà lunedì venturo, avrà a discutere su questa questione, ed il consigliere Valperga di Masino ha già preparato all'uopo una relazione sull'argomento.

Togliamo da essa qualche dato, tanto perchè i lettori siano edotti sullo stato della questione.

La relazione del consigliere Masino ricorda dapprima il bisogno grande di locali per speciali insegnamenti per la nostra Università e ricorda pure come il giorno 11 dicembre dello scorso anno, dopo lunghe trattative, fosse avvenuto accordo fra il ministro Baccelli, la Provincia ed il Comune di Torino per la costruzione dei nuovi edifizi.

Le basi dell'accordo erano queste:

Sarebbero edificati di pianta:

Un istituto fisico chimico con laboratorio di chimica farmaceutica.

Un istituto anatomico.

Un istituto fisiobiologico.

E si sarebbe pure provveduto all'ampliazione e ad un migliore adattamento dei locali presentemente destinati all'Orto botanico.

Oltre a ciò, si era pure concertato di far esaminare se fosse possibile di impiantare un nuovo Osservatorio astronomico al Monte dei Cappuccini, con impegno per parte del Municipio di Torino di fornire quel locale disponibile per quella destinazione.

Il concorso per la spesa era ripartito per una metà a carico del Governo e per l'altra metà a carico della Provincia e del Comune sono l'intervento di quota.

I progetti di massima per i nuovi edifizi, pur cui si è già trovato il terreno opportuno sul prolungamento del corso Massimo d'Azeglio, ora a capo dell'Esposizione, vennero formulati dal professori che insegnano le materie affidate ai tre Istituti colonici, e precisati dal cav. Locarno, dal Municipi, ufficiale del Genio civile, addetto all'ufficio del Governo.

Ecco ora il riassunto di queste cifre:

Secondo il Manenti, la spesa delle nuove costruzioni, calcolato il volume utile degli edifizi in ragione di lire 20 il metro cubo, ammonta a L. 3,950,200 per gli Istituti, ed a lire 642,600 per le abitazioni dei professori. Ridotto il calcolo delle costruzioni a sole lire 15 il metro cubo, la spesa sarebbe di lire 3,436,100.

Ma a questa somma si devono aggiungere lire 273,960 per l'area, lire 100,000 per l'ampliazione dell'Istituto botanico, lire 25,000 per miglioramento dell'Osservatorio astronomico, e lire 100,000 per ampliazione delle cliniche nell'Ospedale di San Giovanni. Calcolate le spese complessive, anche a calcolo ridotto, sale a lire 3,935,040. Non è poi compresa in questa somma nessuna spesa di arredamento, per la quale si fa calcolo sui ribassi d'asta, che però difficilmente saranno sufficienti, portando questa spesa un costo di almeno lire 500,000.

Di fronte a questa spesa rilevante si fa più acuta la quistione del concorso.

Sta bene che il Governo debba concorrere nella metà, ma per la metà rimanente passo difficoltà nello stabilire la quota di carico tra Provincia e Municipio.

La deputazione provinciale ben riconosce lo, per una parte, come sia doveroso il suo concorso per l'incremento di una Università che conta ormai 2118 studenti iscritti, oppone, per l'altra, le deplorevoli condizioni finanziarie della Provincia, la gravezza delle imposte, i nuovi oneri assuntisi coll'*omnibus* stradale e tenderebbe a limitare il suo concorso ad un terzo della restante metà.

Su questa ripartizione dovrà intercedere accordo fra i due enti amministrativi, e noi speriamo che, sormontate le difficoltà che potrebbero opporsi, tale accordo sarà presto compiuto a beneficio dello sviluppo e decoro del primo istituto scientifico della nostra provincia.

Intanto, poichè la questione è risollevata, non si dovrebbe più lasciarla ricadere prima che intervenga una definitiva risoluzione.

NOTE MILANESI.

Trasformazioni e demolizioni — La via San Simone — Il monumento a Garibaldi — Lo sciopero dei pilotari — Il caso di cholera — Wulff e Ridel.

8 ottobre.

(G. T.) — Il mese d'ottobre ha fatto il miracolo di mutare radicalmente l'aspetto della città. Il tanto decantato cielo di Lombardia s'era mostrato nei giorni scorsi affatto irresponsabile, tanto da parere una solenne mistificazione dei poeti. Ora, invece, ci mostriamo come fummesi in un bagno tiepido che ci prostra le forze con un senso di calmata nausea; la luce fa gallaria in mezzo ai viali di piazza Castello e il Corso, la nostra via Toledo, noi caratteristico nella varietà delle sue tinte e nella vicinanza meravigliosa delle sfilate gaglie e delle variopinte vetrate del nostro duomo, acquista una galleria orientale che ce lo fa parere più bello di quello che veramente sia. In ottobre pinchiamo un po' tutti di ideale, ci sentiamo viaggiare intorno le nostre fantasie sentimenti di Lamartine, e, passeggiando per le vie di una città da pochi anni tanto mutata, evochiamo i ricordi di quella storia lombarda che fu il nostro vanto e la nostra fede quando le protezioni dei pochi non era per anco diventata la religione dei molti...

E questi richiami al passato in certi giorni di *réveil* di romanzi naturali qui più che altrove, volendo la continua trasformazione in pochi anni la città va ammodo in ogni ordine di fatti e di idee di non ricorda le *demolizioni* di Ferdinando Paganza, quando la parte più centrale di Milano colle luride catapecchie del Balocchino venivano quasi repentinamente incorniciate in un quartiere elegante, ricolmo arsenale, dalle costruzioni moderne e massime. Ora ugual sorte, per voto dei cittadini e del Consiglio comunale, toccherà a parte di quell'altro quartiere così caratteristico nelle tradizioni popolari che corrisponde colla Porta Vittoria, al Arcobaleno e Milano mediante l'allargamento della via San Simone un vero scenario edilizio, pur avrà più un magnifico corso, vasto, diritto popolato, sorto quasi per incanto in questi ultimi anni, il Corso Genova, staccato, come ora, e quasi isolato dal resto della città per un cavo inoppugnabile di nulla piazza edilizia che fece la fortuna dei giornali umoristi cittadini. È un fatto questo sul quale vale fermar sopra, poichè la via ha pochissimi che alloggia permanentemente, poichè al Milanese, a chi abbia visto e sentito una sola volta Milano,

***

Vi rimangono dei ricordi che v'ha mandato [illegible] Simone — Il monumento a Garibaldi — Lo sciopero dei pilotari — Il caso di cholera — Wulff e Ridel.

Malgrado i nobili sforzi degli avvocati Aporti e Parelli, non fu possibile un accomodamento, di fronte alla gretteria imperdonabile dei proprietari, tra i pilotari di riso e i loro padroni. I suddetti carovelli Aporti e Parelli stampano a questo proposito una circolare in cui rassegnano il mandato avuto dagli operai, non avendo potuto ottenere una proposta concreta dai signori padroni.

Ora la cosa è andata alla Camera di commercio.

***

È fuor di dubbio trattarsi di vero cholera nel caso della Raffaelli, di cui vi tenni parola nell'ultima mia. Essa si trova tuttora in istato grave, ed ha subito la cura dell'epidermoclisi. La città però non è punto preoccupata di questo caso, come lo era quando si manifestò il primo nella persona del povero signor Negri.

***

È grande l'aspettazione per l'arrivo del Wulff. La grandiosa baracca appositamente costruita ad uso scuderia, in vicinanza del Bel Verme, è quasi terminata. Si teme il confronto colla Compagnia Renz, il cui ricordo è tuttora vivissimo negli amatori del genere.

Il Bidel pare annunzii il suo arrivo, e si attenderà, cogli amici del Giraud, la Banza Castello.

DA VENEZIA.

Influenza del cholera — Sciopero — Sicurezza pubblica.

8 ottobre

(Gurno) — La nota del giorno, oggi, nulla porta di buono: non ingannatevi, lettori, non si tratta di cholera. A Venezia questo non l'abbiamo conosciuto, e per quanto la Commissione municipale si ostini a tener malati sospetti sotto sequestro, e la Prefettura abbia pubblicato il bollettino ministeriale, pure nessuno mi persuaderà mai che quei casi annunciati siano stati di vero *cholera morbus*. Nessuna di tutte le persone ch'ebbero contatto coi cholerosi fu attaccata, tutte godono perfetta salute.

« Di queste malattie, mi diceva un vecchio dottore, n'abbiamo tutti gli anni. In altri tempi passano inosservate, poichè il medico le giudica per cholerine, indigestioni, risvolti intestinali o simili; oggi invece ogni minimo dolore di ventre dà subito il sospetto di cholera, e agendo in tal modo non si fa che danneggiare maggiormente la misera condizione della nostra città. »

Venezia risente assai gli effetti di quest'invasione cholerica. I botteghi intorno Procuratie di San Marco tengono inutilmente i loro negozi aperti, poichè per l'assoluta mancanza di forestieri passano settimane intere senza toccare un quattrino. E peggiori ancora sono le condizioni dei barcaiuoli e dei facchini della stazione ferroviaria, che ritraggono unicamente il guadagno dai viaggiatori.

Alle autorità locali un grande dovere: provvedano esse affinchè gli edifizi del male non abbiano a divenire causa. Ed ora non ho che associarmi al voto del collega milanese ed esclamare con lui: *Pace signito!*

***

Veniamo alla nota del giorno alla quale accennai al principio di questa mia.

Da vario tempo scarseggiando il lavoro allo stabilimento Neville, la direzione, per non dover licenziare parte degli operai, pensò di diminuire a tutti le ore di lavoro e quindi in proporzione anche lo stipendio. Ieri poi circa cento operai si posero in sciopero, sconsigliando però calmi e tranquilli.

Non si sa la vera causa che ha indotto quegli operai ad abbandonare il lavoro: è da sperare che subito si venga ad un accordo per non accrescere il già troppo grande numero di gente a spasso.

***

L'altra notte ignoti ladri introdottisi con chiavi false nella bottega del Pellegrino, una delle prime oreficerie di Venezia, rubarono dal cassetto del banco più di 500 lire.

Questo fatto ci rammenta a proposito quanto sia trascurata la pubblica sicurezza, dacchè la bottega suddetta è posta in un luogo frequentatissimo a pochi passi dalla piazza S. Marco.

Figurarsi come può comodissimamente accadere nelle più remote parti della nostra città.

Le inondazioni nel Ravennate.

Ravenna, 8 ottobre.

(Corrco) — La pioggia della scorsa notte ha fatto di nuovo ingrossare la corrente dei fiumi. L'inondazione va prendendo un'estensione veramente spaventosa. Gli argini, già minacciati in più punti, non potranno certo resistere a lungo. Da questi si vede la spaventosa rovina dei poderi, gli argini sull'argine e del Fosso ghiaioso, anche a km. e più di distanza, non vi sono che fiumi, laghi e stagni. Tutte le notti si temono giorni. Tutte le notti si temono rivercate nelle ville di Campiano, Castiglione e Mezzano, e la desolazione di quei luoghi è grande.

Il danno è già per molti dei latifondi che vi sono posseduti da ricchi proprietari di terreno della provincia, ma per molti altri, specialmente per quelli che vivono del prodotto del proprio podere, è la rovina completa.

Nella città non si può [illegible] Piazza del Genio civile per [illegible] Uniti non si può [illegible] Piazza del Genio civile per [illegible] si di là del ponte di Guadilla. La città è tranquilla e non si prevedono nuove disgrazie. La maggiore preoccupazione è pel tempo che ancora non è ritornato al bonaccia e nella maggior parte delle campagne le terre non sono ancora [illegible] preparate per la semina del grano, mentre l'epoca di questa è avanzata a grandi passi. Se il cattivo tempo dovesse durare ancora per tutto questo mese, la [illegible] va incontro al pericolo di non poter seminare con grave danno della nostra classe agricola e della stessa classe operaia, nei braccianti, le cui condizioni richiedono l'impiego di molte braccia, e quindi necessità di lavoro e di guadagno per gli operai braccianti, ed è per questo che si ha motivo di preoccupazione ancora maggiore che vivano della gran opera agricoltura.

Da un foglio abbiamo le notizie dei Stati Uniti che producono del danno, dall'ira le terribile del [illegible] che [illegible] del raccolto.

I mille e più stranieri di questi giorni dal nostro Municipio per la [illegible] si sono pienamente beneficati e una quota è quasi completamente [illegible] alla popolazione del [illegible] che [illegible] agiti gli animi.

Chi ha tentato e tiene tuttavia una condotta degna veramente di un alto funzionario del Governo è il nostro prefetto Felice Reichlin. Deputato, forse non volendo, ha mandato nell'antica sede degli Esarchi un funzionario quale si richiedeva da quante forti popolazioni.

A Cervia scoppia un caso di cholera ed il prefetto è con [illegible] ad accorrere e provvedere; viene l'indomani ed il prefetto è tra i primi ad accorrere con [illegible] di V. S. e carabinieri per prestare quell'opera ad [illegible] che si può.

***

Il legno a vela latina del banchiere Ghezzo, partito con [illegible] carico da Trieste prima della burrasca di salute, non si sa quando dove sia. Si sono [illegible] notizie, ma inutilmente; si parla che in traversata da Ravenna a Trieste è di brava durata; 24 o 48 [illegible] quando il mare è agitatissimo.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA INTRA.

Feste ritardate — Crisi municipale — Notizie.

7 ottobre.

(D.) — Malgrado che la salute si sia mantenuta sempre ottima nella città e per tutto il lago, non si può astenere la revoca della proibizione delle feste, poi inflette in occasione dell'inaugurazione del monumento al generale Garibaldi. La bella statua come trionfa la larga maschia bianca che la vela agli occhi dei cittadini, ed il Comitato minaccia di tenerla in tale stato, pulita, attorno, fino alla ventura primavera, epoca in cui potrà con [illegible] nuova pompa lautore ed [illegible] festeggiamenti, desunti da ricordare.

***

Il nostro Municipio versa in piena calma; crisi, persino, tranquilla e [illegible]. Il G. di sindaco, avv. Lorenzo De Lorenzi, ha presentato le sue dimissioni, accennando che le sue private occupazioni non si potevano conciliare colla [illegible] dalla grave carica, e, [illegible] la [illegible] della Giunta e [illegible] del Consiglio perchè recedesse dalla [illegible] determinazione, ha finito mantenendo le dimissioni. In seguito a ciò si sono [illegible] tutti gli altri assessori, allegando [illegible] per [illegible] che loro [illegible] la [illegible] parte del tempo.

Il Consiglio è [illegible] per [illegible] alle [illegible] [illegible] [illegible]

Ore, in prefetto in Nizza, 101 — Sotto prefetto ed impiegati della sezione, sottoprefetture d'Ivrea, 45.
Sindaci municipali, L. 30 — A. A., 2 — Guardie di finanza, 120 — Fino, 1.

Totale versamenti dal 6 al 9 ottobre L. 1,206 —
Giorni precedenti » 98,073 39

Totale generale L. 99,279 39

Ecodi e Fatti

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Il furto alla Scatolina.

Nella ultima di martedì o mercoledì, la nostra Corte d'assise giudicò gli autori del furto commesso nello scorso gennaio alla Aurelia Broggi, conosciuta nel mondo cattolico sotto il nome di *Scatolina*.

La Scatolina, il brioso folletto dai occhioni della Scrivo, la cara compagna delle allegre brigate, fra cui faceva la parte beneaccetta di piazzista di pepe, conosciuta favorevolmente da tutto il mascolino esercito torinese, un bel giorno si disse al serio, prese marito, aperse una libreria in via Bertola, e, di in ricordo delle patrie battaglie la intitolò *Divertir Catholi*.

Gli affari, naturalmente, sotto il patronato della laboriosa Scatolina, prosperavano, perchè gli avventori con nuovevano, e nello scorso gennaio aveva già un grazioso di parecchie migliaia di lire tra valori e gioielli.

Ma sì, quando non si è nati per la economia, il diavolo su la porta via, e questa volta i diavoli furono tre individui che in una sera dello scorso gennaio, mentre la Scatolina era uscita dalle stanze dove abitava e si trovava nella sottostante libreria, penetrarono sconsciando la porta della prima stanza che era stata chiusa a chiave, e il di sotto si panno che copriva la mensola di un caminetto, presero la chiave della seconda camera e vi si introdussero, dove, rotto un armadio ed i cassetti, scattolini contenenti i valori portarono via la somma di L. 1245 in biglietti, e molti oggetti d'orificeria e brillanti per un valore di L. 7000.

***

Finita l'operazione se la svignarono. Però non così in fretta che la portinaia non li vedesse e non si pensasse in seguito per il loro contegno. Si avanzò nella scala e vedendo aperta la casa della Scatolina si diede ecc a questa, pensando subito d'esser stata vittima d'un furto, mandò la cameriera ad... inseguire i ladri e per fortuna non li trovò perchè altrimenti quelli... avrebbero portato via anche la cameriera.

***

Esaminando lo *stile* del furto di leggieri si capiva che era stato commesso da gente pratica della casa o che qualcuno molto pratico ne aveva dato le indicazioni, e i sospetti della Scatolina caddero subito sopra una cameriera, certa Rondello Lucia, una ragazza diciottenne che aveva tenuto al suo servizio per un anno, sino al mercoledì di quel giorno, quel giorno stesso era andata al suo paese Borgo d'Ale. La sera prima era stata vista a discorrere in intimo colloquio con un certo Canavesio, tipografo, e con altri in compagnia di lui. Ecco dunque poteva aver dato le indicazioni.

***

La ragazza ed un suo ragazzo vennero arrestati a Borgo d'Ale, e il Canavesio, sapendosi ricercato, si presentò alla Questura protestando innocente e venne anch'egli arrestato.

La Rondello confessò che nella sera del 29 gennaio aveva discorso col Canavesio e con un altro giovane biondo, i quali, accortisi che era brilla, la avevano interpellata sulla abitazione della Scatolina ed avevano avuto così tutti quei dati che poi servirono per l'esecuzione dell'orrendo. Confermò tali asserzioni in un secondo interrogatorio; tentennò un poco in un terzo. Il Canavesio presentò dei testimoni per stabilire come nella sera e nell'ora in cui fu commesso il furto egli trovavasi al lavoro.

***

Intanto in una casa di pegni era stato sequestrato uno spillo con diamante, appartenente alla Scatolina, che era stato impegnato da certi Ragotti Vittorio e Fissoro Amedeo. Costoro vennero arrestati e trovati possessori di somme piuttosto rilevanti, delle quali non seppero giustificare la provenienza, e per di più nell'atto dell'arresto si qualificarono sotto falso nome.

Perciò la Sezione d'accusa li mandò all'udienza come autori materiali del furto, e gli altri, il Canavesio e la Rondello come complici per aver dato le istruzioni.

La Rondello venne assolta, il Canavesio condannato a tre anni di reclusione e gli altri due ad otto anni di reclusione.

Difensori per la Rondello, Ciarola e Peretti; per il Ragotti, Calosso; per Fissoro, Cerutti; per il Canavesio, Audoli.

Parte civile per la Scatolina, avv. Cesto, Presidente cav. Da Gioli. P. M. cav. Civelli.

Cronaca.

RIPRODUZIONI

Le nostre Riviste

Le industrie tintorie all'Esposizione industriale di Torino e la scuola di tintura.

La Esposizione nazionale di Torino ha dato a conoscere quanti progressi abbiano fatto presso di noi le industrie tessili e tintorie. Non spiacerà quindi che nel nostro periodico, fra le numerose e importanti rassegne da noi pubblicate, trovi posto anche una rivista speciale di queste industrie.

Questa rivista è scritta da un giovane e bravo nostro concittadino, il prof. Luigi Mavgary, il quale, datosi agli studi delle scienze chimiche, prima insegnò nelle scuole italiane, poi attese con particolar cura allo studio della tintura, della stampa e dell'imbianchimento delle stoffe e alla merciologia delle fibre tessili e delle materie coloranti. Al quale scopo si recò all'estero alla Stazione sperimentale di tintura di Vienna e all'Accademia di tintura di Berlino.

I nostri lettori, specialmente il numeroso ceto dei commercianti e degli industriali di stoffe, accoglieranno certo con soddisfazione la seguente rassegna:

Il visitare la nostra Esposizione, se è interessante, istruttivo per ogni italiano, che viene così a conoscenza di ciò che produce il proprio paese e della possibilità di limitare l'importazione di quegli articoli che si fabbricano con eguale successo fra noi, lo è maggiormente per chi, occupandosi da più anni all'estero e nei centri di maggior produzione dello studio d'un dato ramo di industrie o dell'insegnamento professionale relativo, può stabilire dei confronti fra la bontà dei prodotti nazionali ed esteri, fra l'organizzazione delle nostre industrie estere frequentate e le nostre.

Siccome il nuovo impianto nei vari rami d'industrie ha per effetto di diminuire assai altri paesi l'importazione non per l'Italia e quindi le produzione dei medesimi, così il prodotto fornitoci sarà infinitamente meno quanto più e successo a quel grado di perfezione siano arrivati i nostri prodotti per essere quegli articoli potrà ancora fabbricare con vantaggio e per quali articoli l'importazione sarà diminuita, cessata.

Non avendo modificato i lavori di stampa della filatura, estenderò le mie impressioni, i miei apprezzamenti dettati dalla pura osservazione acquistata nel ramo della tintura, stampa e imbianchimento delle stoffe, nella speranza che i pratici mi vorranno condonare qualche giudizio poco esatto o arrischiato.

Passato lo scompartimento dell'industria cotonica e dei vetri, entrando nella galleria laterale a destra, si offre ai nostri sguardi un quadro svelto rappresentante i fabbricanti piemontesi, che presentano ai consoli della città di Lione i primi campioni di seta, onde l'introduzione e l'incremento dell'industria della seta in quella città. In questo scompartimento poi troviamo una ricca esposizione sulla preparazione della seta a partire dal bozzolo sino al filato finito. La vera maestranza e la diversa specie d'organzini, trame, greggie, ecc., sono esposte in numerosi campioni ben eseguiti e portanti preziose indicazioni sull'elasticità, lunghezza e numero del filo.

I fratelli Rusconi di Bergamo espongono un modello d'un apparecchio adatto specialmente per la filatura degli scarti. Il signor Jacur di Padova espone, oltre ai filati greggi, delle stoffe a varii colori fabbricate coi medesimi da Schröder e Comp., a Crefeld.

Progredendo oltre, mi trovo di faccia all'industria che mi interessa, vale a dire delle sete tinte.

La Società filatura canapa di seta a Milano espone nell'assortimento di filati di seta tinti per ritorno, per fabbricazione di velluti, passamanterie, maglierie, ecc., cordoncetti tinti per fabbricazione, modelli e cartini per macchine ricavati dalla lavorazione dei bozzoli guasti, da cui usci la farfalla, dai bozzoli rotti e schiacciati; questo materiale viene trasformato colla cardatura in un filo simile alla canapa, con cui si fabbrica la seta *chappe*. Questa fabbricazione ha una grande importanza pel basso prezzo di questa seta, che fa concorrenza ai tessuti e filaci di seta ricavati dai bozzoli sani. Pregevoli per tinte sono le sete per cucire e per ricamo, esposte dai cugini Barzanoni e Mira di Milano, i *rayés* e *cordés* sono pure ben eseguiti.

Fra gli espositori di tessuti e sete tinte va menzionata in prima linea l'esposizione della Società agricola tintoria e apparecchiatura comense, che espone un ricco assortimento di trame e organzini in colori chiari, in cui seppe mantenere purezza e unità di tinta, morbidezza, lucentezza e tenacità relativa del filo, pur sottomettendo alla soigneuse della tintura satina, la quale, onde guadagnare coll'aumento in peso, il vizioso carbone rotearli non solo per le sete nere, ma anche per le colorate, e perfino pei colori più chiari. La medesima ditta espone pure la tintura in nero e le trame ed organzini neri saponati sono commendevoli per morbidezza, lucentezza e tenacità relativa della fibra, benchè le pelle consigliavoli siano state sino al 60 40 0/0 il tiraggio e cotoni per i tessuti neri e bianchi per ombrelli per ombrelli, così pure tutto il merinos, velo e carmelitte, di cui si fa grande esportazione in tessuta. La specialità però che distingue questa ditta si è la fabbricazione di stoffe di seta satina di cotone tinte in tessuta a due colori diversi in modo da risultarne un bel cangiante.

E qui la ditta apre che non si ha arrà a male, se darò qualche spiegazione su tale articolo; questo processo appartiene per la prima volta a Lione, è nuovo per *mi-coto*, ma è antico per *mi-laine*, poichè nel 1800 la Casa Bernhauer e Meyer fabbricava già lo stesso articolo su stoffe cotone di cotone con trame di lana; per somiglianza di questi articoli l'processo è il seguente: per ottenere, per esempio, il cangiante in *bleu* de ciel rosa su fondo verde, si tratta la stoffa in *bains de cuite* bollente, tagliato con acido acetico, in cui si scioglie il colore, che deve resistere al sapone; nel nostro caso il rosa-bengala o l'eosine solubile all'alcool; si lava e si dà, al bisogno, un bagno di chiaro per imbiancare il cotone; si ha così il disegno di rosa tinto in rosa e il cotone bianco inalterato; dopo si passa a il tessuto in tintura col cremisi, si lava e si tinge il cotone a *bleu* la lana: di cui *brillant*; si lava, si sapona e si ha così il fiore di seta rosa su fondo di color verde. Variando i colori si hanno effetti diversi. Questo articolo è meno caro di quello ritenuto per tessitura ed è a vario colore. La medesima ditta espone di saponi da questa ditta come preparati per tinta e per esercizio ed è veramente degna della fama di cui gode la quale è pur degna di ogni lode.

Segue la esposizione della ditta Rusconi Bellora, Locati di Venezia, la prima meritevole di speciale menzione per gli organzini puri a 60, 80, 100 0/0 di cotone, poi sono tenuti a 110 - 120 0/0, in una la cui ultima eccellono per sete tinte in colori chiari e medianti.

L'arte della tintura è rappresentata specialmente dalla ditta Bezzanti, la cui quella e la ditta Bellora figurino ancora nella Galleria delle industrie manifatturiere nella bella e preziosa di velluti della ditta Chapuis e Dellarani, le cui tinte chiare furono eseguite dal Bezzanti, mentre i neri *bleuté* (specialità dei tintori di Lione) sono opera della ditta Bellora.

Il tintore Nicol espone stoffe di seta e velluti tinti in pezza e pelli di montone tinte con riserva.

Molto istruttiva è l'esposizione della ditta Adducci, di Forlì, *sui Bombyx Yamai, la sua seta e applicazioni*; nei tinti e tessuti esposti spiccano le tinte chiare.

Non posso terminare questa parte riferentesi alla tintura della seta senza accennare alla splendida esposizione della ditta Solei, Canapa, Veronesi, Bersanino, Corti e Marengo ed altre che si trovano all'entrata della Galleria delle industrie manifatturiere; dico accennare perchè i loro prodotti interessano più la parte del tessitore che non quella del tintore, non tingendo esse stesse, credo, i filati impiegati nella fabbricazione delle loro magnifiche tappezzerie, arazzi, velluti; degna di speciale menzione mi è la ditta Solei per le sue tappezzerie a colori *bellissimi* imitanti il gusto antico.

In complesso i nostri prodotti tintorii seriei possono gareggiare coi prodotti svizzeri specialmente delle fabbriche di Basilea, di Lione e della Germania; disgraziatamente però il merito non è tutto nostro, poichè questa concorrenza è sostenuta dalle grandi ditte, le quali *per lo più* vi riescono a forza d'importazione d'operai, mastri d'operai o direttori tecnici forestieri a prezzi di salario onerosissimi per la nostra industria. Un'industria non si può dire veramente nazionale, se le menti tecniche dirigenti sono straniere, se il paese non fa nisco, direi, che la parte manuale. Per emanciparsi da questa gravosa tassa d'importazione d'uomini quasi nulla si fece finora nel nostro Paese, intanto poi ramo di cui mi occupo.

MARGARY Luigi.

Arti e Scienze

Venerdì, 10 ottobre

* **Disinfezione contro il cholera.** — Alle non lo sapranno due importanti pubblicazioni per la cura del cholera, e importa la questione:

1. Di — *La permanganato contro il cholera* e il permanganato del dottor Angelo Mosso, professore di fisiologia all'Università; l'altro: *Le cure del cholera indiane Cipodermolitici e Cani cardici*, del professore Centanni, di Napoli.

I nomi degni non ci rispondono dell'importanza che ci aspettavamo.

Nell'opera del prof. Mosso, tratto dal laboratorio della *Nuova Antologia*, si trova trattata la questione della quarantena, e sono dati, con largo corredo di commenti e di osservazioni, i pareri dei più distinti sanitari che studiarono il fatal morbo, non che varie opinioni sulla natura del cholera, sul modo di preservarlo e di curarlo.

L'opuscolo del Centanni, pubblicato dal Detken di Napoli, è la terza ristampa di quella bellissima relazione sulle cure del cholera mediante ipodermotici e l'omocardial, che al buono prova ha fatto in molti casi, di cholera di Napoli e della Spezia.

* **Teatro Carignano.** — Per serata del valente artista e dicitore cav. Francesco Pasta avranno luogo lunedì prossimo il dramma di Ouchi: *Il padrone della ferriera*.

A tale spettacolo non mancheranno certamente gli amatori della buona commedia.

Il padrone della ferriera venne replicata a Roma per trenta sere dalla Compagnia Pasta.

* **La Banca Rhodokanakis in America.** — Il *Corriere della sera* riceve da Torino il seguente telegramma:

« Sia gentile di annunziare che la Compagnia Rossi Duse-Checchi oggi ha firmato con l'impresa Moreno un contratto per un giro nell'America del Sud. La Compagnia partirà il 15 aprile. Nella prima metà di questo mese (aprile) dieci recite a Milano, al Carcano. »

* **Teodorico De Vivo.** — È morto a Napoli Tommaso De Vivo, il Nestore dei pittori italiani. Aveva 94 anni.

Le reggie di Napoli sono piene dei suoi capolavori.

Un altro suo gran quadro si ammira nelle sale del Parlamento.

Dopo una vita giornalissima, è morto povero. Il ministro Mancini diede 250 lire pei funerali del De Vivo.

* **Teatri di fuori.** — Il nostro corrispondente di Venezia ci scrive:

La drammatica Compagnia Piozzi, dopo la solenne caduta del Cavaliere: *Se non son sobrio*, che ebbe un discreto successo, ci diede l'altra sera un'altra novità: *I Mercanti*, di Alberto Delpit. Questa commedia andò completamente, e se si giunse al udire la fine, fu solo per la volontà degli attori.

Ci si rende *Gilda*, a Carzo, Vedremo.

CRONACA

Venerdì, 10 ottobre

Il ministro Genala alla Società promotrice dell'industria nazionale.

Ieri sera il cultore dei fattori pubblici, avendo accettato l'invito fattogli dalla Società promotrice dell'industria nazionale, vi si recava, la compagnia del similare conte D. Sambuy e del prefetto senatore Cantelli. Erano a ricevere il presidente della Società comm. Aiello e molti soci.

Dall'intervenuti al ricevimento non oltrepassavano l'ottantina. I deputati, a dir vero, erano assai scarsi; e non comprendiamo questa astensione dei rappresentanti che di subito sono così assidui compagni dei rappresentanti del Governo. Non v'erano che gli onorevoli Valsecchi, Curioni e Favale; i senatori Mezza, Rossetti, Frescot, Cavalieri, Fenolio, il cav. Rosanni, l'ing. Moreno, molti dei principali industriali torinesi e diversi membri del Congresso degli ingegneri.

Faceva gli onori di casa il comm. Aiello che, in compagnia di molti soci, si recò ad incontrare il ministro Genala alla porta del locale sociale. Quindi, dopo una visita alle diverse sale, il ministro venne condotto nel salone ove sedette fra il senatore Cavalli ed il conte Di Sambuy.

Quando s'fu intervenuti ebbero preso posto di fronte al ministro ed alle autorità, il comm. Aiello si alzò e lesse un discorso nel quale, dopo aver dato il benvenuto al ministro tornato in nome della Società, e dopo avergli manifestato la sua riconoscenza per averne accettato l'invito, gli ricordò che l'industria italiana conta si ripromette da lui. Disse poi gravi cenni a non credere una parola che avrebbe di perfido, ma ricordò come le sia necessario di portare il lavoro nelle sfere più appartate e più umili.

Il comm. Aiello così terminò:

« Eccellenza! Una sola cosa ancora mi resta a dirvi, per ultimo, ma è cosa che mi preme assai, ed è che voi, che siete nato in questa grande città, che siete cresciuto in questa grande città, che siete salito a così alti gradi per la vostra virtù del lavoro, non vi dimenticherete mai di essere nella

Non vi sembrino fole queste parole della patria e le dirò prove di questi giorni, conciossiachè siamo per avere e di voi non temerà altra prova, ma una conferma la eloquente della stima, fiducia di tutti gl'italiani nel vostro alto ufficio.

« Noi sentiamo in cui l'Italia, mercè il lavoro, potrà ottenere il suo benessere economico e che la storia non ci ha mai pigliato nessuno avere compiuto gl'italiani in pochi anni i fatti più memorabili per un gran popolo, così l'anima è l'adipendenza dalla parola col suo risorgimento economico. Animata da questi sentimenti, la Società promotrice dell'industria nazionale, mentre vi esprime la sua intera gratitudine per la vostra cortese visita, vi acclama per mio mezzo suo socio onorario e vi prega di gradirne il relativo diploma che ai è grato poterVi offrire in presenza di tanti egregi personaggi che vi fanno corona.

« Tale diploma, se bene di poco valore in se stesso, vi sarà di ricordo che nella vostra opera laboriosa ed intelligente a profitto della patria industriale vi accompagnano i nostri plausi, ai quali si uniranno quelli di tutti gl'italiani. »

Finito il discorso, il comm. Aiello presentò al ministro, per mezzo del conte Di Sambuy, un diploma di socio onorario della Società, chiuso in elegante astuccio, ornato di marini bronzi. L'on. Genala mostrò di aggradire ed apprezzare altamente questa cortese dimostrazione, e, dopo averne ringraziato il comm. Aiello, prese a sua volta la parola.

L'on. Genala ringraziò anzitutto la Società « per le accoglienze subalpinamente cordiali e cortesi » a lui fatte. Ringraziò ancora per il conferitogli diploma, e quindi passò a trattare della questione ferroviaria.

Parlò della necessità di condurre a termine, nel più breve tempo possibile, la costruzione delle nuove linee, ed aggiunse che perciò appunto proponeva un aumento di spesa di 30 milioni ai 60 già proposti. Tantò dimostrato che la questione industriale non fa punto dimenticata dal Governo. Parlò delle nuova tariffe ferroviarie, che spera verranno studiate ed esaminate minutamente dagl'interessati prima di essere giudicate. — Fu questo il punto più rimarchevole del discorso del ministro.

Disse che queste tariffe furono più oggetto di lunga studio per la Commissione parlamentare, e promise di presentare un di esse un nuovo lavoro subito dopo l'apertura della Camera.

L'on. Genala terminò il suo discorso dicendo ch'egli non sapeva al merito d'aver fatto opera perfetta colla divisione longitudinale delle reti ferroviarie, ma confida che da ciò ne ritragga vantaggio il commercio fra il nord ed il sud d'Italia. Accenna finalmente che il Governo si farà un dovere di combattere per gelosa riserva la guerra che ne muove l'industria straniera.

Il discorso del ministro venne applaudito da molti dei presenti.

Dopo ciò, ebbero luogo diverse presentazioni di personaggi ed industriali riguardevoli al ministro, vennero offerti vini e dolci agli invitati. Ed alle 10 1/2 l'on. Genala, sempre accompagnato dal prefetto e dal sindaco, prendeva congedo dal commendatore Aiello e dai membri della Società, a cui Rivolse ancora un ringraziamento per le accoglienze fattegli.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in seduta nel giorno di lunedì, 13 corrente ottobre, a mezzogiorno, nella consueta sala delle sue adunanze, per deliberare, in continuazione della Sessione ordinaria, sugli oggetti inibenti nel seguente ordine del giorno:

1. Elezione di un ingegnere da aggiungersi, quale delegato supplente, alla Commissione d'appello pei giudizi sull'applicazione della tassa fabbricati.
2. Conto consuntivo della Provincia per l'anno 1883.
3. Progetto di bilancio della Provincia per l'anno 1885.
4. Proposta di onoranze alla memoria di Quintino Sella.
5. Rinnovamento del contratto della Provincia nella sottoscrizione della Società Canavesana-Ventimiglia.
6. Proposta di rivalutazione della vertenza col concessionario della tramvia Torino-Leyni-Castellamonte.
7. Istanza della Società Sellerina e S. Martino per concorso all'erezione di un monumento a Re Vittorio Emanuele II in S. Martino.
8. Istanza del comune di Candiolo per segregazione dal mandamento di Orbassano ed aggregazione a quello di Moncalieri.
9. Istanza del comune di Vidracco per segregazione dal mandamento di Vistorio ed aggregazione a quello di Castellamonte.
10. Istanza del comune di Combiolero e Rivarossa per segregazione dal mandamento di Volpiano ed aggregazione a quello di San Benigno.
11. Istanza di abitanti delle frazioni Lea Solane, Zoo Superiore e Inferiore per segregazione dal mandamento di Giaveno St-John ed aggregazione a quello di Giaveno La Trinità.
12. Istanza di notari della frazione Foglizzo per segregazione dal Comune di Priay ed aggregazione a quello di Salza.
13. Istanza di abitanti di Favria, Andrate, Chiaverano e Baltenga per abolizione di altrettanti posti di segretario.
14. Commissioni e proposte di rimborsi relative al Consiglio stesso.
15. Istanza del Consorzio della Cremera perchè sia derogato alla condizione sottovista nella legge 1881 la dichiarazione di preminenza della strada Chieri-Castelnuovo.
16. Istanze del Municipio di Soiotre per ammissioni al tronco della strada Chieri-Pianezza.
17. Istanze per nuove classificazioni di strade.
18. Proposta di riforma della tariffa della Opera della Mastra di Torino.
19. Proposta di riforma del regolamento speciale.
20. Proposta di cessione al Regno del sacrario di Superga.
21. Proposta di riconoscimento di opere di bonificazione di carattere provinciale.
22. Opera di sistemazione del corso superiore del Po.
24. Interrogazione Di Sambuy circa la vertenza pel concorso della Provincia nella costruzione degli edifizi universitari.
25. Mozione del consigliere Perrero in ordine ai concorsi migliorare le condizioni dell'agricoltura.
26. Mozione del consigliere Ferri per l'abolizione di provvedimenti a favore della proprietà agricola e dei suoi frutti.
26. Istanze per trasferimento della sede comunale di Quart.
27. Domanda del Comune di Mathi per segregazione dal mandamento di Lanzo ed aggregazione a quello di Ciriè.
28. Domanda del Comune di Chiusa S. Michele per segregazione dal mandamento di Avigliana ed aggregazione a quello di Condove.
29. Istanza del Comune di Vayre per segregazione dal mandamento di Rivarolo ed aggregazione a quello di Condove.
30. Domanda — Istanza di abitanti della borgata Chambian per essere aggregati al Comune di Pepinetello.
31. Cantiere — Domanda degli allevatori della frazione S. Giusto per aggregazione al Comune di Frossasco.
32. Commutazione di debiti vari in prese dalla Deputazione provinciale e sua ratifica.

Avvertenza. — Le proposte sopra enunciate ed i relativi documenti, a termine dell'articolo 30 del regolamento, si trovano depositati nella segreteria della Provincia, dove i signori consiglieri possono prenderne visione nei giorni feriali dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Torino, addì 8 ottobre 1884.

Il vice-presidente, Bruno Luciano.

*** Il movimento generale della popolazione in Torino nel 1883 è quello dell'anno precedente.

PERIODI	Nascite	Morti	Totale	Matrimoni	Nati morti	Nati morti illegittimi
Dal 1° al 9 ottobre 1883	91	58	1159	17	0	
Dal 1° al 9 ottobre 1884	130	61	1191	11	16	
9 ottobre 1883	7	14	121	3	0	
9 ottobre 1884	15	8	123	8	0	

NB. La popolazione del 1883 è calcolata quella del 1881, e in essa devono essere tenuti conto dell'aumento per annessione.

*** **Partenza di deputati.** — Ieri sera partì per Firenze l'on. Pasquali.

Stamane lasciò pure la nostra città l'on. Baccarini, ex-ministro dei lavori pubblici. Egli era arrivato fin dall'altro giorno colla sua consorte per visitare la nostra Esposizione.

*** **Inaugurazione del monumento a Rosa.** — I signori reduci e deputati presenti a Torino, i quali non avessero ricevuto l'invito alla funzione inaugurale del busto al senatore Bartolomeo Rosa, sono vivamente pregati di onorare della loro presenza tale funzione, la quale ha luogo sabato, 11 corrente, alle ore 10 ant. precise, nella stazione centrale, dal lato della partenza.

Il Comitato.

*** **Camera di commercio ed arti di Torino.** — Dal Consolato generale d'Austria-Ungheria, residente in Genova, furono trasmessi a questa Camera parecchi moduli di domanda per l'ammissione all'Esposizione internazionale temporaria di animali vivi, che verrà organizzata a Budapest nell'anno 1885.

S'invitano pertanto gli allevatori di animali che intendessero di partecipare a tale Mostra coll'invio di qualche capo di bestiame, di prendere conoscenza del relativo regolamento, che troveranno a loro disposizione in questi uffici, e di ritirare sollecitamente la scheda apposita che li riguarda.

Torino, addì 6 ottobre 1884.

Il vice-presidente, Bruno Luciano.

*** **Croce Bianca di Torino.** — Con numeroso concorso di soci, si è inaugurata mercoledì sera, nelle sale della Società, la nuova associazione della *Croce Bianca di Torino*.

Il Cav. Carlo Collom presiedeva l'adunanza.

Egli spiegò lo scopo della nuova associazione, parlò quale si sono fatti promotori i sanitari ospitanti nell'Ospedale Maggiore di San Giovanni.

Quindi lesse il verbale di un colloquio tenuto dalla Dr. Zerbi, presidente della Croce Bianca di Napoli, fatto in occasione, conseguito dei terremoti ischitani.

« Siamo molte cospicue, volontari sono che hanno chiesto ricevimento al presidente, e appena se ne sono colti eseguire. — Non è a questo caso, ma pronto.

« Ebbene, se debbiamo, istituire che bisogna dimenticare.

La seguita la comunicazione di tale telegramma, nonchè di lettere di alcuni paesi principali della Liguria e relazione dei signori De Zerbi, si procedette alla nomina di una Commissione che avrebbe il compito di redigere in breve tempo un progetto di statuto definitivo, informato a quelli consimili. Ed essere sottoposto in proposito adunanza all'approvazione dell'assemblea.

Le nuove iscrizioni sarà ricevute a mezzo della pubblica stampa.

Le iscrizioni all'associazione si ricevono presso la segreteria dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni.

*** **Un funzionario del Monte dei Cappuccini.** — Ha cessato di pubblicarsi:

« Il giornale di Biella. »

« Dopo il primo incidente di ieri, venne fatto d'ufficio ai Cappuccini la presentazione per tutta la giornata e molto pubblico vi ci recava.

« Per così avere il buon final esempio dell'ordine, con ordini manifestati alcuni lievi contrasti fra guardie, essi però senza aria sospettare per questa giusta la corsa. Non mancando di dirlo avanti del giorno precedente, certamente pensando, in non sarà ripreso regolarmente l'esercizio.

Devina

Ing. Ferretti, »

*** **Ferrovia Torino-Rivoli.** — Modificazioni all'orario estivo:

Col 14 ottobre corrente verranno soppresse la corsa delle 6,40 ant. da Torino e quella delle 5,45 ant. da Rivoli.

La Direzione.

*** **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— Società reduci patrie. — Domani sera, sabato, alle 9, si terrà seduta ordinaria; si invitano pertanto i soci ad intervenire numerosi, trattandosi di comunicazioni importanti.

— Società dei commessi dei banchi del lotto. — Si invitano i soci a trovarsi lunedì 13 corrente, al loro solito ritrovo.

— La Società *Cristoforo Colombo* avvertì i soci che è stato ripreso il suo locale in via Cernaia, n. 11.

— Società operaia di mutuo soccorso. — Domenica sera, alle ore 8, per cena sociale in via Cernaia, n. 11.

— Società di consumazione di tale telegrafonici, nonchè di lettere di alcuni paesi principali della Liguria e relazione dei signori De Zerbi, si procedette alla nomina di una Commissione che avrebbe il compito di redigere in breve tempo un progetto di statuto definitivo, informato a quelli consimili. Ed essere sottoposto in proposito adunanza all'approvazione dell'assemblea.

Le nuove iscrizioni sarà ricevute a mezzo della pubblica stampa.

Le iscrizioni all'associazione si ricevono presso la segreteria dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni.

*** **Un funzionario del Monte dei Cappuccini.** — Ha cessato di pubblicarsi:

« Il giornale di Biella. »

« Dopo il primo incidente di ieri, venne fatto d'ufficio ai Cappuccini la presentazione per tutta la giornata e molto pubblico vi ci recava.

« Per così avere il buon final esempio dell'ordine, con ordini manifestati alcuni lievi contrasti fra guardie, essi però senza aria sospettare per questa giusta la corsa. Non mancando di dirlo avanti del giorno precedente, certamente pensando, in non sarà ripreso regolarmente l'esercizio.

Devina

Ing. Ferretti, »

*** **Ferrovia Torino-Rivoli.** — Modificazioni all'orario estivo:

Col 14 ottobre corrente verranno soppresse la corsa delle 6,40 ant. da Torino e quella delle 5,45 ant. da Rivoli.

La Direzione.

*** **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— Società reduci patrie. — Domani sera, sabato, alle 9, si terrà seduta ordinaria; si invitano pertanto i soci ad intervenire numerosi, trattandosi di comunicazioni importanti.

— Società dei commessi dei banchi del lotto. — Si invitano i soci a trovarsi lunedì 13 corrente, al loro solito ritrovo.

— La Società *Cristoforo Colombo* avvertì i soci che è stato ripreso il suo loc

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.

Copie Orsan di S. Giuseppe, Francia — Conte San Mersan, Italia — Fiegoli, id. — Cav. Ciselli, id. — Veldschmidt, Francia.

Gardini, Italia — Venturi, id. — Giudici id. — Contessa De Berra, id. — Taulani, id. — Henderson, Inghilterra.

Clark, Inghilterra — Pasche, id. — D. Launoy, Francia — Nolli e famiglia, Italia — Giulio Romano, id. — Nip Hall, Inghilterra.

Hôtel Feder.

Sorrel, Francia — Baconessa D'Okb, Ungheria — Sparenta, Italia — Avv. Scudellari, id. — Coniugi Revelli, id. — C.r. Molinari, id.

Welke, Italia — Herz, Francia — Fairbrother, Inghilterra — Manson, id. — Sutter, Svizzera — Lucerna, id.

S. E. generale Menabrea, Parigi — Conte Farla, Savoia — Marchese Brillacqua, id. — D. Giuseppe Norsa, id. — Luciano Mondolfi, id. Rossi, id. — Conte Isadori, id. — Ing. Demorsier, id.

Hôtel Roma Gamba.

Falcione, Italia — Alessio, id. — Brioschi, id. — Cav. Verga, id. — Contessa Mongelli, id. — Cap. Bertinati, id. — Montanari, id. — Filadoni, id. — Castelli, id. — Rafael, id. — Prof. Castellazzi, id. — Rocco, id.

Cav. Negrin, Italia — Chiapparotti, id. — Frantoli, id. — Marsaglisni, id. — Faleiala, id. — Cav. Corrsno, id. — Tosi, id. — Berti, id. — Maner, id. — Dorel Walther, id.

Guzzino, Italia — Fornasari Cristoforo, id. — Greppallo Giacomo, id. — Calli, id. — Bogliatti, id. — Didino Lavagnoi, id. — Enrico Michael id. — Wong, Germania — Fornasiori, Italia — Rost, Germania.

Albergo della Liguria.

Cav. Campanini, Italia — Ingegn. Ionia, id. — Comm. Treves, id. — Borzino, id. — Generale conte Di Vallenga, id. — Principe Borghese id. — C.v. Rocchini, id. — Cav. Obliegbi, id. — Cav. Rosellini, Tunisi — Contessa Des Geneys, Francia — A. Pontet, Svizzera — Grenat, id.

Sardi, Italia — Passerini, id. — Pignetti, id.

E. Giraud, Lione — Generale Rossel id. — Antonio Robio, Milano — Michele Cecchi — Augusto Dall'Orso, Roma.

Hôtel Turin.

Squiph, Inghilterra — Baretti, id. — Galiffe, Svizzera — Lamposoni, id. — Graber, id. — Cacchi, Austria — Conte De Fischer, Germania — Contessa Dreaux, Italia — Giacosa, id.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni!

N. 209 *(Il gruffino dopo aver)*. il - la - te - ti - ara - ra - ira - ni - rai - ata - ra - ri - urna - ana - Lega - ilari - Agar - ilio - riga - gol - Ella - egri - gala - gatti - nari - gara - lira - Ella - Gotti - cetra - regia - rasoi - Geria - ruga - Argia - ellera - galera - regali - Angeli - Collerio - Allegria.

Indovinatelo.

N. 216.

REBUS.

N. 217.

Sciarada.

Cari amici in un secondo
Fui per gioco d'alcuno mondo.
Ma primiero, ove nido e ferze,
Ben vedendo il bruito scherzo
Che los mente al mio primiero,
Ordinarino l'inferno,
Un luttier che colle mazzuole
Dal mio terzo e quarto sorge.
Meravigliai in parti il
Fui robusto a mano al
Che nell'Asia mi portai,
Ma i due primi vi trovai

N. 218.

Manoverbo.

SIMONE.

Prese colle molle.

Da un giornale di Terra Pellice:

« In caso di vita o di morte, si mescoli un'oncia di *Lessivo* con un'oncia di Carbone finamente polverizzato, e un'oncia di buon *Brandy* (acquavite inglese).

« La signora Hurlon asserisce che essa non vide morire *neppure una* delle sbolerosi curate con tali rimedi. »

Bello quel non *vide morire!*

Mons Albese — Per una serata il clima.

Nessuno al certo ignora
Ch'al nostro clima opposire
Caribini, ottimati, ecc.
Come uccelli *migratori*
Nè che *Grevis Vecchi* tu
Del gran cardinal il lito
Sia men di tutti gli altri
Per mandarlo il *Cielo*
Son tutti due *pellegrini*
Bisognosi ogni
Che mostrano *climi* altri
Cercato cosi le bramano
El anche in questo loto
Esser la nostra stella
Del nostro cli mancio.
. . . . . .

Che dirvi poi di *Torino*,
Ginnasta, molto interposto?
Simpatico, egli sia
Che ognor è esser tepido?

Amore quando *Peppino*
Qui l'ebbe e *Pa* mi che
Gli *mo* ...
E *Pepe* Lucchi, Lucchi
Vedendo il diavolo,
Lasciò in quelle celle;
Vi cercano i *jamici*,
Vi si accusano le teste,
... poi non tutti e tanti
Anzi come prima
Facendo regali sedili
Perfin in ... ...

Tra due amici.

— Come sei malinconico?

— Lavori più stare. Sono carico di debiti e non posso pagarli.

— Ma allora tu sei tranquillo, e puoi lasciare l'inquietudine ai tuoi creditori.

Sprazzi d'intelligenza.

Omai, l'ingegno deve avere la fortuna che fa recare l'incapacità: peggio, se manca alle basi e condizioni che danno il successo alla mediocrità veramente, esso non riscatta mai.

***

Noi non siamo nati per noi soli, ma pei nostri simili, ai quali appartiene l'opera buona per migliorarli.

***

L'amare, siccome un albero, si nasce da se; però può e deve radicalmente essere nostro, e continua sempre a verdeggiare sopra un caro ricordo.

Piccoli posta.

Signor Giro Felice, Torino — Il cel venuto, ma non è ... ...